

**Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti
dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
tenutasi nella sala Luigi Di Liegro presso la Provincia di Roma
il giorno 7 ottobre 2009**

Alle ore 16:30 il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti** saluta i partecipanti ed apre la seduta.

Sono presenti i sindaci o i delegati di 60 dei 112 Comuni facenti parte dell'ATO che concorrono alla formazione del numero legale, ivi compreso il Comune di Roma.

Pertanto la Conferenza è da considerarsi validamente convocata in quanto è presente la maggioranza assoluta degli enti locali convenzionati sia in termini numerici che in termini di popolazione residente rappresentata.

Sono altresì presenti l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'emergenza idrica nei Comuni serviti dall'acquedotto del Simbrivio, e la dott.ssa avv. Lucia Pitzurra, Garante Regionale del Servizio Idrico Integrato della Regione Lazio.

Punto 1 all'O.d.G.: “Apertura dei lavori del Presidente della Provincia di Roma”

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Vorrei sottolineare quali sono gli elementi più significativi di questa assemblea.

Innanzitutto, rispetto alle decisioni prese nel dicembre scorso, credo che con molta soddisfazione tutti insieme possiamo sottolineare il fatto di aver iniziato una serie di interventi in campo idrico sul territorio per quanto riguarda i collettori, i depuratori e la loro messa in regola, di avere affrontato in alcuni quadranti il tema della crisi idrica grazie a importanti opere infrastrutturali; di aver iniziato, insomma, una poderosa – e non solo più a parole – opera di intervento infrastrutturale che mai il nostro territorio aveva conosciuto. Questo è un fatto molto importante per aggredire alcuni nodi strutturali che ci trasciniamo da tempo; è un processo che ora discuteremo ma che comunque si sta sviluppando.

Ciò che stiamo facendo ha un suo impatto positivo anche dal punto di vista economico-finanziario perché, come ricorderete, l'ammontare del piano triennale è di 320 milioni che rappresentano, essendo per la gran parte di essi destinati a una serie di piccoli e medi appalti, una significativa distribuzione di risorse rivolte alla piccola e media impresa del territorio. Questo processo sta procedendo con alcune eccellenze, tra cui un'importante opera che ho visitato la scorsa settimana a Santa Palomba che di fatto aggredisce uno dei problemi più seri che noi avevamo per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico nella zona dei Castelli Romani.

Da dicembre l'ACEA ATO2 ha presentato, grazie alle nostre sollecitazioni (e ringrazio sia l'ing. Cecili sia l'ing. Piotti perché anche in questi mesi c'è sempre stata una grandissima disponibilità), un piano operativo per garantire un miglior funzionamento del *front office* per il rapporto con i cittadini, tema che abbiamo spesso sollecitato perché, con il passaggio da una gestione locale nella quale le Amministrazioni comunali erano i referenti immediati a una gestione pubblica, uno dei temi più delicati era proprio quello del mantenimento di un rapporto

di trasparenza.

Infine, cosa che giudico molto importante e che fu sollevata a dicembre, all'ordine del giorno c'è l'approvazione del nuovo regolamento che ci permetterà finalmente di dare vita alla Consulta d'Ambito dei Sindaci e di dotarci di un organismo di governo, di controllo più snello rispetto alla Conferenza dei Sindaci che, essendo un organismo molto numeroso, ha degli oggettivi vincoli di funzionamento. Con l'approvazione del regolamento siamo pronti ad essere operativi per dotarci di un organismo rappresentativo più snello che ridà alla Conferenza dei Sindaci la sua funzione primaria di indirizzo e di scelta sulle grandi strategie e dà ai Sindaci dei territori come referente un livello di governo più snello. Dunque, è un passo importantissimo verso i criteri di trasparenza e di collegialità delle scelte che dovremo fare.

Propongo di iniziare con il punto 3 all'ordine del giorno che non prevede votazione e che riguarda l'illustrazione delle procedure di assistenza all'utente e l'illustrazione delle procedure per gli allacci fognari e idrici.

Punto 3 all'O.d.G.: "Illustrazione delle:

- **procedure di assistenza all'utente;**
- **procedure per gli allacci fognari e idrici"**

- **Procedure di assistenza all'utente**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. A pag. 56 del fascicolo che è stato distribuito vi è una relazione, che abbiamo redatto insieme ad ACEA ATO2, relativamente alla procedure in essere di assistenza all'utente.

I contatti che l'utente può avere con ACEA ATO2 avvengono essenzialmente tramite tre modalità: il contatto telefonico, il sito internet, gli sportelli aperti al pubblico. Per monitorare il grado di affidabilità di questi sistemi facciamo anche delle prove sul campo.

Per quanto riguarda il contatto telefonico, vi sono due numeri: un numero verde per le informazioni commerciali e un numero verde per le segnalazioni dei guasti. Sensazione della Segreteria Tecnico Operativa è che il numero verde commerciale risponda in tempi celeri e soddisfi le richieste degli utenti. Da poco è anche attivo il servizio di autolettura del contatore.

Per quanto riguarda il numero verde per le segnalazioni guasti, noi stessi abbiamo potuto constatare lunghi tempi di attesa, e talvolta accade che l'addetto al servizio non sia bene informato su quello che sta accadendo sul territorio. Dunque, questa modalità di contatto diretto con l'utente è qualcosa per cui ACEA ATO2 deve fare ulteriori sforzi per migliorare.

Il sito internet di ACEA ATO2 è un sito ben fatto: sono scaricabili i moduli necessari per presentare le diverse domande e spesso questi moduli possono essere inviati via telematica o via fax, dunque c'è stato un netto miglioramento per gli utenti.

La terza modalità di assistenza all'utenza è rappresentata dagli sportelli aperti al pubblico. Attualmente sui 75 Comuni dove è in essere il servizio idrico integrato ce ne sono ventitré di cui tre a Roma. Di questi, dieci sono dotati di un collegamento informatico con la sede di Piazzale Ostiense.

Da una parte vi è la necessità di ristrutturare questo sistema per razionalizzare la geografia degli sportelli affinché ci sia una risposta precisa ai dettati dei patti contrattuali che prevedono che si possa raggiungere lo sportello in un tempo di percorrenza media in automobile di mezz'ora, d'altra parte vi è la necessità di far assimilare all'utenza questa grossa novità del

S.I.I.

Nel frattempo è sorta l'esigenza di avere più sportelli di quelli che forse sarebbero necessari, in modo da rendere graduale il passaggio dalla gestione comunale a una gestione a livello di ATO. Nel fascicolo a vostra disposizione abbiamo riportato un modulo per i reclami, modulo che può essere scaricato dalla pagina internet del sito di ACEA ATO2. Il fatto che ci sia un unico modulo è, a mio avviso, fondamentale perché non solo c'è la necessità di tenere sotto controllo il singolo reclamo, ma anche quella di raggruppare reclami omogenei per capire se ci sono delle deficienze strutturali nell'organizzazione del gestore.

A tal fine, sono state introdotte alcune novità. La Provincia ha reso operativo l'OTUC, organismo di tutela utenti e consumatori che ha il compito di raccogliere tutti i reclami che non vanno a buon fine e di intervenire presso ACEA ATO2. Dal canto suo, ACEA ATO2 ha aperto la camera di conciliazione che dovrebbe ulteriormente semplificare i rapporti tra cittadini e gestore.

Ricordo che i Sindaci per i loro reclami hanno sempre la possibilità di rivolgersi direttamente alla STO. A tale proposito, chiedo che i reclami siano presentati in forma scritta perché questo ci consentirebbe di aprire una mini inchiesta per meglio capire la problematica lamentata.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Torrita Tiberina **Ilario Caprioli**

CAPRIOLI. Ringrazio l'ing. Piotti con il quale mi sono sentito telefonicamente: si è sempre dimostrato molto gentile e disponibile.

Ho letto che lo sportello di Fiano Romano sarà spostato a Formello. L'ing. Piotti stava dicendo che dovrebbe occorrere al massimo mezz'ora di percorrenza in automobile. Considerate che da Torrita Tiberina a Formello occorre più di mezz'ora, pertanto per noi questo spostamento costituirebbe un problema serio.

Mi faccio portavoce dei Comuni dell'Unione dei Comuni (formata da sei Comuni: Torrita Tiberina, Nazzano, Ponzano Romano, Filacciano, Civitella San Paolo, Sant'Oreste): per noi è un problema. Quindi facciamo un appello affinché venga lasciato lo sportello di Fiano Romano e magari venga informatizzato.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arsoli **Paolo Martino**

MARTINO. Il problema che citava il collega di Torrita Tiberina esiste anche nel nostro territorio perché a partire da Roma l'unico sportello attivo è quello di Tivoli. C'è tutta una fascia montana che va da Vallepietra a Tivoli che di fatto non è coperta. Ho letto che è previsto un punto commerciale a Subiaco, ma questo non risolve il problema della copertura perché di fatto c'è una fascia di 50 chilometri circa – da Tivoli a Subiaco – che rimane completamente sprovvista di sportelli. Propongo di aprire uno sportello ad Arsoli che, essendo sulla Sublacense, è facilmente raggiungibile e che si trova proprio tra Tivoli e Subiaco per poter salvaguardare il diritto dell'utente ad avere un servizio più efficace e più efficiente.

L'avvocato Carmine Laurenzano chiede di intervenire in qualità di Presidente dell'OTUC. Il Presidente Zingaretti non gli concede la parola, pur essendo stato formalmente invitato, spettando la facoltà di intervento in sede di Conferenza dei Sindaci solo agli Enti Locali; gli altri presenti possono partecipare esclusivamente come uditori.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Ringrazio la disponibilità del Presidente di ACEA ATO2 e dei suoi collaboratori, in particolare il dott. Fioroni che dirige l'Ufficio Commerciale.

Avendo noi dislocato lo sportello in una zona industriale del Comune di Tolfa, vorremmo migliorare l'attenzione verso l'utenza perché chi da Allumiere si deve recare nella zona industriale di Tolfa ci mette una quarantina di minuti; peraltro è una zona non servita da mezzi pubblici e dunque le difficoltà aumentano. Abbiamo cercato di colloquiare e collaborare con ACEA ATO2 mettendo la sede dell'Amministrazione comunale a disposizione degli utenti ogni quindici giorni.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sambuci **Dario Ronchetti**

RONCHETTI. Per qualche mese è stato attivo uno sportello presso il Comune di Ciciliano, poi è stato soppresso e inglobato in quello di Tivoli. Piuttosto che aprire lo sportello ad Arsoli, sarebbe più opportuno aprire uno sportello nel Comune di Vicovaro che abbraccia tutta la bassa Valle dell'Aniene ed è più facile da raggiungere con i mezzi pubblici.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Ariccia **Emilio Cianfanelli**

CIANFANELLI. Ricordo all'Assessore Civita, all'ing. Piotti e all'ing. Cecili che abbiamo convenuto qualche mese fa che un *front office* sull'asse dell'Appia era indispensabile. Fra l'altro questo era nella convenzione firmata tra il Comune di Ariccia e ACEA ATO2.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Gugliemina Ranaldi**

RANALDI. La valutazione dei tempi di intervento sui guasti è stata oggetto di una vostra discussione, però nel caso di guasto a tubazione o ad apparecchiatura interrata non è forse più opportuno che il gestore garantisca il primo intervento entro 48 ore anziché 72 come voi affermate?

Prende la parola il rappresentante del Comune di Capena **Duilio D'Ubaldi**

D'UBALDI. Mi associo al Sindaco di Torrita Tiberina sul mantenimento dello sportello a Fiano Romano. Ancora non abbiamo trasferito il servizio all'ATO, ma in un'ottica futura ritengo sia importante mantenere uno sportello vicino a una serie di Comuni molto importanti.

Prende la parola il Presidente di ACEA ATO2 s.p.a. **Sandro Cecili**

CECILI. Dai documenti che sono stati esposti forse non si evince appieno tutto il lavoro che è stato fatto quest'anno. Ci siamo concentrati fortemente su tre obiettivi, primo fra tutti quello di dare centralità all'utente/cittadino e quindi, al di là del garantire il servizio, anche migliorare il contatto con la società.

Penso che conosciate tutti bene le difficoltà che abbiamo avuto in questi anni e che sono connesse a uno stato di emergenza idrica ancora in atto sulla quale, grazie al Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica, stiamo lavorando per attuare dei programmi poderosi. Tutte le situazioni di emergenza influiscono negativamente nel rapporto della società con la

popolazione soprattutto a livello di reclami al call center che, se mediamente raggiungono la cifra di 25-30.000 chiamate al mese, possono arrivare in situazioni di punta a due o tre volte tanto.

Altro punto fondamentale sul quale abbiamo lavorato quest'anno è la trasparenza. Per rendere visibili e trasparenti le nostre procedure abbiamo implementato il sito internet dove praticamente si trova tutto quello che si può fare anche senza recarsi allo sportello. Nostro obiettivo è arrivare a far sì che sia la richiesta sia il reclamo possano essere fatti o tramite web server o tramite fax. E ci stiamo riuscendo perché man mano stanno aumentando le richieste attraverso il fax. Sul nostro sito è a disposizione una procedura guidata dalla ricerca del modulo alla comunicazione via fax con l'azienda.

Per quanto riguarda il problema degli sportelli, questi difetti che state facendo emergere derivano da quella che è stata la crescita a macchia di leopardo che abbiamo avuto sull'ATO, per cui man mano con questa crescita ci siamo trovati con delle situazioni abbastanza disomogenee. Nostro obiettivo è quello di dare una razionalizzazione a tutto il sistema. Colgo con attenzione i suggerimenti che sono venuti dai vari Sindaci; mi riprometto di far fare alla STO una verifica del rispetto dei parametri di convenzione e di proporre una nuova distribuzione degli sportelli sulla base delle indicazioni che sono venute dai Sindaci. Ad oggi alcuni sportelli registrano dalle 20 alle 30 richieste al mese, altri ne registrano 200, altri di più; quindi c'è una casistica molto varia.

La nostra proposta derivava da quello che era il contesto territoriale un tempo; è chiaro che nel momento in cui si completerà il quadro delle acquisizioni con il Comune di Capena e con il Comune di Rignano Flaminio, cambierà anche la composizione territoriale e quindi il numero degli sportelli.

Il tentativo che vogliamo fare è quello di dare un servizio "a chilometri zero" cercando, attraverso una standardizzazione delle procedure, di rendere più agevole e più vicino il contatto con l'azienda soprattutto favorendo quello che adesso mi sembra il contatto che funziona meglio, e cioè il fax server che automaticamente acquisisce la richiesta e la lavora in automatico. Probabilmente tra qualche anno anche il fax sarà soppiantato dal web server che velocizzerà maggiormente i collegamenti con la nostra società.

Dietro questo nostro tentativo di venire incontro alle esigenze della popolazione ci sono dei progetti che sono andati a buon fine.

In primo luogo siamo riusciti a normalizzare tutti gli archivi provenienti dai Comuni: tutte le 600.000 utenze sono, da circa sei mesi, inserite in un unico sistema informativo.

Altro problema era la rilevazione dei circa 10.000 chilometri di rete e dei 5.000 chilometri di fogna: sono stati tutti scannerizzati e computerizzati.

Terzo grosso progetto in via di completamento è la geo-localizzazione dell'utenza, un progetto che prevede la corrispondenza di ciascuna utenza con la condotta idrica e con la fogna. Ciò consentirà di conoscere su quale condotta idrica, su quale fognatura, su quale depuratore è allacciata ogni utenza, eliminando le difficoltà degli allacci idrici e fognari.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Propongo di accogliere le vostre richieste di non chiudere lo sportello di Fiano Romano. Per gli altri bacini propongo di rimandare a un progetto più compiuto che tenga conto anche degli ingressi futuri di altri Comuni nell'ATO2.

Per quanto riguarda la richiesta del Sindaco di Olevano Romano di ridurre a 48 ore il tempo di

intervento in caso di guasti, credo che sia un obiettivo da inserire nel nuovo Regolamento di utenza. I tempi spero che siano più brevi di un anno per poter formalizzare il nuovo Regolamento di utenza. Però dobbiamo fare in modo che i tempi siano rispettati, quindi accolgo la richiesta del Sindaco di Olevano Romano con l'obiettivo di inserirlo nel nuovo Regolamento di utenza che la STO sta discutendo con ACEA ATO2 e che speriamo di definire con il prossimo anno.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Riano **Fausto Cantoni**

CANTONI. Sull'asse della via Flaminia (Riano, Castelnuovo di Porto, Morlupo) non c'è nessuno sportello: allora sarebbe bene aprire uno sportello sull'asse della via Flaminia anziché a Formello.

CIVITA. Tenga presente che comunque lo sportello di Fiano Romano non viene chiuso. Ci sarà un progetto complessivo che, come diceva giustamente l'ing. Cecili, terrà conto anche del peso popolazione, strade e collegamenti con mezzi pubblici perché siccome queste attività hanno comunque un costo, dobbiamo fare in modo che siano sostenibili anche dal punto di vista economico.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sacrofano **Valter Casagrande**

CASAGRANDE. Il mio Comune è a soli sette chilometri da Formello ma per poter raggiungerla i miei cittadini ne devono percorrere trentasei. Peraltro Formello è l'ultimo Comune nell'ATO2 perché già Campagnano ricade nell'ATO1.

- **Procedure per gli allacci fognari e idrici**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. La Segreteria ha predisposto il documento "Procedure per gli allacci fognari e idrici" perché i tempi degli allacci idrici e i nulla osta per gli allacci alle fognature sono fonte di numerosi reclami. Le ragioni di questi ritardi sono diverse.

Innanzitutto, vi è la necessità di rispettare la legge che in pratica impedisce gli allacci quando gli utenti non sono collegati o collegabili ad un idoneo sistema di depurazione o quando l'edificio non è a norma dal punto di vista urbanistico.

Inoltre il nostro Regolamento di utenza del S.I.I. è superato e da riscrivere (cosa che la STO ritiene assolutamente prioritaria dopo la definizione dell'articolazione tariffaria unica per tutto l'ATO2 e del Piano degli Investimenti); le procedure oggi in essere, eventualmente migliorate utilizzando l'esperienza nel frattempo maturata, saranno inserite nel prossimo Regolamento di utenza che sarà presentato a questa Conferenza.

Terza ragione dei ritardi nei tempi degli allacci idrici e fognari è dovuta a una probabile insufficienza organizzativa del Gestore.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Voglio sottolineare gli sforzi che l'ing. Cecili e l'ing. Piotti stanno facendo da

quando ACEA ATO2 ha preso in gestione il servizio.

Viviamo una carenza idrica anomala, per questo ritengo che i tempi di intervento sui guasti si debbano risolvere nell'arco delle 24 ore.

Ho sentito parlare di fax, di internet, ma non tutti i cittadini usano con dimestichezza questi strumenti, pertanto nel mio Comune ci sono due uffici che svolgono il servizio di *front office*: siamo ben lieti di collaborare con ACEA ATO2 per risolvere i problemi, ma occorre un impegno maggiore da parte sua.

Per quanto riguarda il discorso dei nuovi allacci idrici, noi abbiamo delle grosse problematiche. Se c'è un appartamento che dismette il contatore e dopo qualche anno l'utenza richiede l'allaccio, ACEA gli nega l'allaccio. Allora o chiudiamo tutto il palazzo oppure non è possibile penalizzare un appartamento. Proprio poco fa ho fatto vedere un diniego ad un utente che ha un locale che un tempo era già allacciato.

Bisogna avere più attenzione su questa tematica che è molto sentita dai cittadini.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Oriolo Romano **Italo Carones**

CARONES. I miei cittadini hanno notato dal giorno del trasferimento del servizio all'ACEA ATO2 una notevole differenza sul funzionamento dei nuovi allacci. Abbiamo calcolato che per un nuovo allaccio ci vogliono almeno tre mesi, situazione che consideriamo inconcepibile. Personalmente ho indagato sui motivi di questi tempi lunghi e da quello che ho potuto capire mi è sembrato che il problema sono i tempi che intercorrono dal momento della domanda al momento del sopralluogo. Le persone che fanno i sopralluoghi non sono in numero adeguato ma soprattutto c'è una lungaggine burocratica fine a se stessa nel trasferimento da un ufficio a un altro.

Chiedo al Gestore di impegnarsi per fare in modo che ai nostri cittadini siano evitate lungaggini inutili.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Anche su Roma esiste un problema di tempi di allaccio, soprattutto in molte zone periferiche. Roma ha poi ulteriori difficoltà avendo anche uffici tecnici decentrati. È certamente importante comunicare via fax o via internet, ma è altrettanto importante la velocità di intervento in questo settore. Per esperienza ho notato che i tempi si potrebbero alleggerire.

Il tema degli allacci non a norma è un problema di legge nazionale che è stato sollevato anche dal Sindaco Alemanno per trovare la possibilità di normative che puntino alla salvaguardia dell'ambiente ma diano allo stesso tempo una risposta più pronta ai cittadini.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Marino **Stefano Cecchi**

CECCHI. Chiedo un chiarimento all'ing. Piotti. Nella procedura per gli allacci fognari e in particolare nella procedura per un nuovo allaccio fognario per utenza industriale alla rete esistente si distinguono due casi: il caso dello scarico di acque reflue in pubblica fognatura in presenza di edificio già allacciato alla fognatura ma autorizzato solo per reflui domestici e il caso dello scarico di acque reflue in pubblica fognatura in presenza di edificio da allacciare alla fognatura. Nel primo caso la presentazione della domanda dovrà essere corredata, fra l'altro, della descrizione dell'impianto di depurazione: perché si chiede tale descrizione quando l'autorizzazione allo scarico si può avere solo se quella fognatura va al depuratore?

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genazzano **Fabio Ascenzi**

ASCENZI. C'è il problema della tempistica degli allacci. Peccato che questo punto non lo votiamo, sarei stato molto contento di votarlo perché se la tempistica prevista nella carta dei servizi fosse rispettata sarei molto soddisfatto. Purtroppo, come hanno detto anche i miei colleghi, abbiamo quotidianamente i cittadini che ci parlano di tempi di allaccio dai cinque ai sei mesi, per non parlare dell'aumento delle tariffe.

Vi chiedo di dare risposte certe perché per un nuovo allaccio cinque o sei mesi non sono davvero concepibili.

Prende la parola il Presidente della Provincia di Roma **Nicola Zingaretti**

ZINGARETTI. Voglio salutare e ringraziare l'ing. Massimo Sessa, Commissario Delegato per l'Emergenza Idrica nei territori serviti dall'acquedotto del Simbrivio.

PIOTTI. Relativamente alla domanda del Comune di Marino, non sempre una utenza industriale è assimilabile a una utenza domestica; ci sono delle utenze industriali che prima di essere assimilate a una utenza domestica devono essere depurate e quindi hanno un loro depuratore affinché il refluo raggiunga le caratteristiche per poter essere assimilabile a una utenza domestica.

Punto 2 all'O.d.G.: “Approvazione di:

- **Bilanci Consuntivi 2007 e 2008 della STO;**
- **Bilancio Preventivo 2009-2011 della STO”**

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Abbiamo distribuito tre nostri bilanci: il consuntivo 2008, il consuntivo 2007 (quest'ultimo non lo avevamo potuto presentare lo scorso dicembre) e il bilancio preventivo 2009-2011.

Gli impegni di spesa della STO per gli anni 2007 e 2008 sono stati rispettivamente di € 1.006.000 e €939.000. Le economie di spesa sono ammontate a €425.000 per l'anno 2007 e € 506.000 per l'anno 2008. La STO costa circa un milione di euro l'anno e, rispetto alle entrate, riesce ad avere economie di spesa.

Anche a seguito di una precedente Delibera della Conferenza dei Sindaci si stabilì di restituire ai Comuni quanto da loro versato come canone per il primo funzionamento della Segreteria Tecnico Operativa e di cancellare il debito residuo a quei Comuni che non l'hanno versato, in maniera tale sia di fare una sorta di “pulizia” nella contabilità della STO, sia di ridare una certa giustizia. Il totale da restituire è di 338.000 € e il debito virtuale da cancellare è di 2.074.000 €. Una volta così regolarizzata la contabilità della STO, sarà disponibile una economia di spesa di €1.519.000.

Nella Delibera oggi in approvazione abbiamo inserito una frase che rappresenta una novità rispetto agli anni passati: *“di consentire l'utilizzo di parte delle economie di spesa del Bilancio STO per realizzare investimenti del S.I.I. nell'ATO 2 Lazio Centrale Roma”*: in altri termini, vorremmo utilizzare queste economie per finanziare investimenti sul territorio.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 2 all'O.d.G. "Approvazione di Bilanci Consuntivi 2007 e 2008 della STO, Bilancio Preventivo 2009-2011 della STO"

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un astenuto (Arsoli) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con gli allegati.

Punto 4 all'O.d.G.: "Approvazione del nuovo regolamento per il funzionamento della Consulta d'Ambito"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Ad oggi la Conferenza dei Sindaci non ha ancora eletto la Consulta d'Ambito prevista nella Convenzione di Cooperazione. Ricordo che la Consulta d'Ambito è un organismo che deve fornire pareri, ancorché non vincolanti, su qualsivoglia argomento connesso con il S.I.I., sulle aspettative e sulla qualità dei servizi forniti, su atti da portare all'approvazione della Conferenza.

A giudizio della Segreteria Tecnico Operativa questa è una grave mancanza e quindi mi auguro che, una volta approvato questo nuovo Regolamento, si possa addivenire alla elezione della Consulta d'Ambito perché noi la consideriamo una sorta di agevolazione del nostro lavoro nei rapporti con i Sindaci.

Oggi si porta alla votazione un cosiddetto "Primo regolamento di funzionamento" primo perché è previsto che questo possa essere sostituito da un regolamento definitivo proposto dalla stessa Consulta.

Il regolamento oggi proposto è modificato rispetto a quello già approvato nel 2003 al fine di far coincidere i Comprensori con i Bacini gestionali adottati dal Gestore (Bacino nord, Bacino est, Bacino Sud, Bacino ovest, Bacino centro) in cui vi è un unico referente tecnico. Il far coincidere i Comprensori con i Bacini gestionali dovrebbe comportare una semplificazione nei rapporti con ACEA ATO2.

Nell'ambito di ciascun Comprensorio abbiamo ipotizzato una suddivisione dei Comuni rispetto alla soglia dei 5.000 abitanti. Nel Bacino centro abbiamo un unico Comune (Roma), nel Bacino nord abbiamo 18 Comuni (12 Comuni maggiori e 6 minori), nel Bacino est abbiamo 44 Comuni (6 Comuni maggiori e 38 minori), nel Bacino ovest abbiamo 13 Comuni (7 Comuni maggiori e 6 minori), nel Bacino sud abbiamo 36 Comuni (26 Comuni maggiori e 10 minori). Il criterio di rappresentanza è, in media, in ragione di uno ogni sette Comuni. Così facendo, avremo che il Bacino centro è rappresentato da 1 Comune, il Bacino nord da 3 Comuni, il Bacino est da 6 Comuni, il Bacino ovest da 2 Comuni e il Bacino sud da 5 Comuni, per un totale di 17 rappresentanti.

L'approvazione di questo nuovo regolamento comporta la modifica della Convenzione di Cooperazione.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. Abbiamo lavorato per semplificare il regolamento che nella sostanza ha impedito

l'elezione della Consulta d'Ambito così come era stata pensata inizialmente e di semplificarlo al massimo per arrivare a questa proposta che credo responsabilizzi in modo giusto tutte le nostre comunità e le rappresenti nel modo migliore.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Guidonia Montecelio **Eligio Rubeis**

RUBEIS. Vorrei capire come si è arrivati alla composizione dei rappresentanti del Bacino est. Andate per numero di Sindaco o per numero di rappresentatività di ogni Comune? Ad esempio, io vengo qui ad alzare la mano per 100.000 abitanti o solo per i miei abitanti?

CIVITA. La Consulta non vota anche se svolge un lavoro importante perché, istruendo, può indirizzare. Il criterio di scelta è stato numerico, non legato alla popolazione. A ovest 7 grandi Comuni hanno 1 rappresentante e 6 piccoli Comuni hanno 1 rappresentante; il sud ha 26 Comuni grandi e 10 Comuni piccoli, per cui ha 4 rappresentanti tra i Comuni maggiori e 1 rappresentante tra i Comuni minori; il nord ha 12 Comuni grandi e 6 piccoli, per cui ha 2 rappresentanti tra i Comuni maggiori e 1 rappresentante tra i Comuni minori; l'est è suddiviso in 6 Comuni grandi e 38 Comuni piccoli, per cui ha 1 rappresentante tra i Comuni maggiori e 5 rappresentanti tra i Comuni minori: ciò a prescindere dal fatto che i sei Comuni grandi sono molto grandi.

Prende la parola il Sindaco del Comune di San Vito Romano **Amedeo Rossi**

ROSSI. A mio parere è una buona cosa che sia stato adottato un criterio che tenga conto del numero dei Comuni e non della popolosità perché i Comuni più piccoli hanno tantissimi problemi.

CIVITA. In realtà il criterio fa un mix tra numerosità di popolazione e numero di Comuni. Giustamente il Sindaco di Guidonia Montecelio fa notare che nel suo territorio vi sono tantissimi piccoli Comuni e almeno tre grandi città (Guidonia Montecelio, Tivoli, Monterotondo). Proprio per la particolarità di quel territorio, allora, forse potremmo riequilibrare il Comprensorio est mettendo due rappresentanti dei Comuni maggiori e quattro rappresentanti dei Comuni minori: in questo modo i piccoli Comuni sarebbero comunque rappresentati.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arsoli **Paolo Martino**

MARTINO. Però a questo punto, Assessore, stiamo ribaltando i criteri. Se iniziamo a introdurre elementi di differenziazione nei criteri di approvazione dello schema, non solo diventa poi difficile gestire tutte le situazioni, ma per di più affermiamo che l'ATO2 è formato dai Comuni grandi e i Comuni piccoli tornano a casa. Difendo i piccoli Comuni che sono costantemente messi in disparte a scapito delle esigenze che essi presentano e soprattutto per il ruolo fondamentale che essi svolgono nel fornire un supporto idrico – per esempio nella zona est – a un milione e mezzo di abitanti di Roma. Diamo la giusta importanza anche a queste cose, e non facciamo soltanto una valutazione numerica. Se ci basiamo sui numeri, su 108 Comuni della provincia di Roma 80 sono piccoli Comuni: diamo loro la giusta importanza!

Prende la parola il Sindaco del Comune di Sacrofano **Valter Casagrande**

CASAGRANDE. Chiedo se è stata fatta una suddivisione geografica corretta. Nella zona nord è inserita Fiumicino quando essa è in realtà ad ovest; Fonte Nuova dovrebbe essere ad est, lo stesso vale per Fiano Romano. Se la distinzione è stata fatta a livello geografico sono d'accordo, ma se è per sistemare i vari Comuni e raggiungere un certo numero di abitanti non sono d'accordo.

Per quanto riguarda poi il dato di censimento della popolazione, perché non facciamo riferimento ai dati attuali della popolazione residente?

PIOTTI. I Comprensori sono stati fatti coincidere con i Bacini di gestione di ACEA ATO2, quindi Fiumicino è inserita nel Bacino nord. Abbiamo immaginato che fosse una cosa pratica...

CIVITA. E non solo pratica perché voi dovete interfacciarvi al soggetto gestore. La Consulta ha soprattutto un ruolo di interfaccia con il soggetto gestore per controllare l'attività e le scelte che la Conferenza dei Sindaci ha operato. La Consulta non è un organismo che decide perché a decidere rimarrà la Conferenza dei Sindaci: deve invece interfacciarsi sul territorio con l'attività del soggetto gestore.

L'ISTAT sta rivedendo il censimento che ha fatto. Alcuni Comuni hanno chiesto la rettifica formalmente, altri non l'hanno richiesta. Chi vi parla ha da poco adottato il Piano Territoriale e noi abbiamo richiesto a tutti i Comuni l'ultimo dato formalizzato dell'ISTAT perché quello è il punto di riferimento. Pertanto abbiamo semplicemente riportato quello che formalmente ci risulta; se ci sono degli errori formali, i Comuni ce li comunicano e noi molto volentieri ci adeguiamo. Ad esempio, ci risulta che Guidonia Montecelio abbia 79.000 abitanti, non 100.000.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Sono favorevole a questa impostazione: se siamo qui riuniti è perché facciamo politica del territorio, se abbiamo pensato di unirli nell'ambito dell'ATO per gestire un bene così prezioso come l'acqua, trovo equo il fatto che il territorio sia omogeneamente interessato per quanto riguarda gli investimenti.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Cervara di Roma **Claudio Nocente**

NOCENTE. Nonostante le rimostranze del Sindaco di Guidonia Montecelio, a mio parere la ripartizione è abbastanza equa; in caso contrario, si creerebbe uno squilibrio a sfavore dei piccoli Comuni. Nel Comprensorio est vi sono solo sei realtà superiori ai 5.000 abitanti, pertanto credo che lasciare una situazione più vantaggiosa per i piccoli Comuni (che sono ben 38) non sia una cosa iniqua.

MARTINO. Noi siamo contrari a questa proposta perché non rispetta i canoni della territorialità. Se questo è il criterio, penso che la proposta non sia giusta. Vorrei anche aprire una discussione sul criterio di presentazione di questa proposta: forse sarebbe stato opportuno inviare per tempo ai Sindaci questo schema...

CIVITA. Lo abbiamo inviato a metà luglio perché, come sapete, si era prospettata l'idea di fare

la Conferenza dei Sindaci a fine luglio. Il problema consiste proprio nella difficoltà a dialogare nel merito con tutti voi, presi ognuno di noi da mille affanni. Il materiale lo abbiamo mandato a metà luglio; una giustificazione ci può essere per quei Sindaci eletti da poco, ma gli altri sanno che è una discussione che abbiamo già svolto anche in altre sedi.

MARTINO. Mi permetto di verificare in Comune se è arrivata questa proposta. Personalmente non l'ho mai vista sul mio tavolo e ci sono anche altri Sindaci che non l'hanno avuta.

CIVITA. Come per ogni convocazione dell'assemblea ATO2, lei ha la lettera di convocazione nella quale è scritto che sul sito www.ato2roma.it ci sono tutti i materiali che sono scaricabili. Ripeto: questi materiali erano già disponibili sul sito fin dal 10 luglio, rinnovati dal 15 settembre. Ciò perché mandare l'intera documentazione comporta un notevole costo di spedizione e di carta.

MARTINO. Penso di poter parlare anche a nome dei piccoli Comuni del quadrante est: non accettiamo questa proposta.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Olevano Romano **Gugliemina Ranaldi**

RANALDI. Mi comincio a preoccupare. A me interessa poco il discorso di aumentare o meno di una unità il rappresentante dei Comuni maggiori nell'area est (di cui peraltro faccio parte), credo che sia più importante introdurre il concetto della territorialità perché non vorrei che poi la rappresentanza sia propria di ciascun Comune. Cari colleghi, o cambiamo le carte su cosa è la rappresentatività di cui sono una fiera sostenitrice, o non vale la pena di ragionare di Consulta d'Ambito. Consulta d'Ambito significa che anche se ci sarà un solo rappresentante, chiunque esso sarà, sarà rappresentativo dei sei Comuni maggiori, e chiunque saranno i cinque rappresentanti dei Comuni minori, saranno membri rappresentativi dei 38 Comuni minori. Questo è il ragionamento che dobbiamo sostenere perché ci rafforza e non ci indebolisce anche rispetto a tutte le Conferenze che faremo. È questo il principio che dobbiamo difendere.

Poi, certo, possiamo aprire una discussione sui numeri, ma io personalmente ritengo che sia più efficace una sana rappresentanza d'ambito che non una spartizione che poi è ininfluyente e sottostà invece, magari, al desiderio di un Comune. Siccome si tratta di una consulta d'ambito, significa che chiunque va di noi ha il compito, il dover morale di rapportarsi con le aree di pertinenze.

Per cui per quanto mi riguarda o ne va uno, o ne vanno due, non mi cambia nulla. Quello che mi fa arrabbiare è se il rappresentante rappresenta se stesso e non l'ambito di riferimento.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Albano Laziale **Marco Mattei**

MATTEI. Provo a fare una proposta. Siccome riconosciamo i sei Comuni del quadrante est come Comuni con una specificità particolare, invece di togliere un rappresentante ai Comuni piccoli (che peraltro rispetto ai Comuni del quadrante sud vedono un rapporto di uno a sette contro l'uno a dieci), si aumentano di una unità i membri della Consulta d'Ambito dando la possibilità al quadrante est di avere un rappresentante in più per quanto riguarda i Comuni maggiori di 5.000 abitanti. Preliminarmente però domando: in tal modo si scombinerebbe l'intero quadro?

CIVITA. Accolgo la proposta del Sindaco Mattei e faccio mio l'intervento del Sindaco Ranaldi.

I Comprensori sono riferiti ai Bacini territoriali gestiti da ACEA ATO2 però con un respiro di area vasta territoriale: non rappresentano solo gli interessi del singolo Comune. Tra l'altro, una volta costruita la Consulta d'Ambito potremmo anche scrivere un regolamento che preveda la possibilità di poter nominare i propri rappresentanti a rotazione.

Quindi la proposta che avanziamo è di lasciare a 5 il numero dei rappresentanti dei Comuni minori e di aumentare a 2 il numero dei rappresentanti dei Comuni maggiori del Comprensorio est.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 4 all'O.d.G. "Approvazione del nuovo regolamento per il funzionamento della Consulta d'Ambito" emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un voto contrario e di due astenuti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con gli allegati.

Punto 5 all'O.d.G.: "Approvazione delle modalità di rimborso degli investimenti realizzati in proprio dai Comuni dell'ATO2"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Con questa delibera ribadiamo il concetto che gli investimenti finanziati dalla tariffa del S.I.I. devono essere realizzati direttamente da ACEA ATO2. Le Delibere della Conferenza dei Sindaci n. 4/02 e n. 2/07 contemplano due eccezioni.

La prima (Delibera 4/02) riguarda la possibilità di rimborsare gli investimenti realizzati dal Comune dopo il 6 agosto 2002 (firma della Convenzione di Gestione) previa la stipula di una convenzione tra Comune e Gestore prima del trasferimento del servizio. Ovvero, in quei Comuni che tardano a passare il servizio vi è la possibilità di realizzare investimenti e di ottenere il rimborso di quanto da loro speso nel momento in cui passano il servizio. Questa era una *ratio* che nel 2002 fu portata avanti proprio su vostra proposta per non creare una sperequazione tra quei Comuni che trasferivano subito il servizio – e dunque potevano usufruire dei finanziamenti da tariffa per realizzare investimenti – e quei Comuni che fossero entrati successivamente. Tale possibilità è utilizzabile anche da quei Comuni che debbano mettere a norma un impianto prima del trasferimento del servizio: con tale meccanismo si tenta di superare quell'empasse che ha contribuito a frenare le acquisizioni nel corso degli ultimi tempi.

La seconda eccezione (Delibera 2/07) riguarda i soggetti tutelati (soggetto tutelato è quel soggetto che ha firmato una convenzione con il Comune prima di una certa data e la legge consente la salvaguardia del servizio fino alla naturale scadenza della convenzione stessa): in questo caso si contempla la possibilità di rimborsare ai Comuni gli investimenti non ammortizzati realizzati da tali soggetti tutelati.

Entrambe le Delibere succitate contemplavano il fatto che detti rimborsi effettuati da ACEA ATO2 sarebbero stati considerati, dal punto di vista tariffario, come investimenti realizzati da ACEA ATO2.

Adesso il budget a disposizione per finanziare gli investimenti con la tariffa è saturo, pertanto

abbiamo immaginato la possibilità che gli investimenti realizzati in proprio dai Comuni possano essere rimborsati non in quanto tali, ma come costo operativo, ovvero riconoscendo ai Comuni il pagamento del mutuo che hanno acceso per realizzare quegli investimenti.

Il vantaggio di questo meccanismo è che questo rimborso, non ricadendo tra gli investimenti ma tra i mutui, lascia più spazio a disposizione per realizzare altri investimenti utilizzando il budget a disposizione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Arsoli **Paolo Martino**

MARTINO. È possibile conoscere i Comuni interessati?

PIOTTI. I nomi dei Comuni interessati sono nella relazione sugli investimenti. Per una materiale dimenticanza abbiamo omissis Trevi nel Lazio ma sarà inserita al momento della stesura della delibera formalizzata con votazione.

MARTINO. A proposito di Trevi nel Lazio, c'è stato sempre il problema dell'aumento delle captazioni delle sorgenti del Simbrivio che ha ridotto la portata dell'Aniene.

PIOTTI. È un argomento importantissimo, però non c'entra niente con la delibera in discussione.

MARTINO. Sì, però mi preme ricordare questo argomento che è estremamente importante e delicato per il quadrante est della provincia di Roma.

PIOTTI. Alcuni Comuni non hanno ancora ceduto il servizio perché hanno impianti non a norma. ACEA ATO2 sta creando delle difficoltà – a mio parere anche condivisibili – nel prendersi in carico questi servizi.

Pertanto il meccanismo che si chiede di adottare è quello di utilizzare il disposto della Conferenza dei Sindaci e far sì che il Comune si possa attivare per mettersi a norma prima del passaggio e poi ACEA ATO2 gli riconosca quello che ha speso nel momento in cui prenderà in carico il servizio. Per far questo occorre stilare una convenzione che preveda che quello che sarà rimborsato al Comune sarà pagato come investimento o come mutuo. Quindi la delibera riguarda essenzialmente i Comuni che ancora non sono passati al S.I.I.

Si tratta di un meccanismo eccezionale motivato dalle ragioni esposte in delibera. Non è possibile che ACEA ATO2 finanzi opere che sono realizzate da soggetti terzi, *ob torto collo* abbiamo portato avanti quella che ci sembrava l'unica possibilità per risolvere queste situazioni degli scarichi non a norma nei Comuni che non sono ancora passati.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 5 all'O.d.G. "Approvazione delle modalità di rimborso degli investimenti realizzati in proprio dai Comuni dell'ATO2"

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera all'unanimità.

Punto 6 all'O.d.G.: “Approvazione dell’anticipazione per il Comune di Velletri della tariffa unica d’Ambito”

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Il gestore del S.I.I. in merito alle tariffe deve applicare quanto contenuto nella Convenzione di Gestione e quanto deciso dalla Conferenza dei Sindaci.

Vi è la necessità di unificare le articolazioni tariffarie in essere. Per una serie di meccanismi che tutti i Comuni che hanno già trasferito il servizio conoscono, è stata mantenuta l’articolazione tariffaria in essere apportando alcune modifiche numeriche sulle voci per avvicinarla alla cosiddetta Tariffa Media. Questo però sta portando delle sperequazioni: infatti le famiglie di un Comune pagano una somma diversa rispetto alle famiglie di un altro Comune a parità di consumo. Di qui la necessità di addivenire a una tariffa unica.

Vi è però anche da dire che questa modifica dell’articolazione tariffaria può essere fatta solo dopo che vi è la certezza che sia una operazione isoricavo per il Gestore; pertanto è necessario avere a disposizione molti dati. Questi dati sono finalmente a disposizione e la Segreteria Tecnico Operativa sta lavorando per portare alla vostra approvazione alla prossima Conferenza la tariffa unica.

Detto questo, su Velletri vi è una anomalia: il valore della tariffa agevolata non esiste, mentre la tariffa base è di gran lunga superiore a quella delle eccedenze. Velletri è l’unico Comune in tutto l’ATO2 in cui la prima acqua che si beve si paga due volte rispetto l’acqua di eccedenza.

Prende la parola l’Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma **Michele Civita**

CIVITA. È giusto sottolineare che si tratta dell’unico caso in tutti i Comuni dell’ATO2.

Poi ci sono altri casi di grande anomalia verso il basso sui quali insieme ai Sindaci interessati dovremo trovare una soluzione ragionevole ed equilibrata che tenga conto anche del miglioramento che speriamo di determinare via via nella qualità del servizio e che quindi ci sia anche da quel punto di vista un adeguamento tariffario.

Dovendo iniziare a praticare la tariffa unica, dobbiamo iniziare dall’alto per poi procedere dal basso in modo da trovare una media giusta. Speriamo che questa tariffa unica sia sempre più legata a una omogeneità di servizio in tutto l’ATO.

PIOTTI. La delibera è costituita dai seguenti tre punti di deliberato.

“DI adottare da partire dal 1° gennaio 2010 per le utenze domestiche residenti e non domestiche del Comune di Velletri l’articolazione tariffaria in essere del Comune di Roma fermo restando i minimi impegnati oggi assegnati;

CHE l’articolazione tariffaria in essere nel Comune di Velletri sarà comunque sostituita dall’articolazione tariffaria unica dell’ATO quando approvata;

CHE a norma della precedente Delibera n. 5 del 5 dicembre 2008 e fino all’adozione della articolazione tariffaria unica dell’ATO la Segreteria Tecnico Operativa determina l’incremento/decremento percentuale da applicare alle articolazioni tariffarie in essere a valere dal 1° gennaio dell’anno successivo ai fini di limitare il gap tra i ricavi garantiti e i ricavi reali dell’anno successivo senza il limite di incremento massimo pari alla differenza tra l’inflazione reale e quella programmata”

Prende la parola il Sindaco del Comune di Velletri **Fausto Servadio**

SERVADIO. Doveroso fare un intervento da parte del Sindaco del Comune interessato a questa vicenda.

Il Sindaco e i cittadini si aspettavano qualcosa di più perché in realtà non vi è un grosso risparmio verso ACEA ATO2. Velletri è l'unico Comune che ha il minimo impegnato: basti pensare che con il minimo impegnato paghiamo 2 euro a metro cubo per 150 metri cubi impegnati.

Quasi tutto il centro storico di Velletri riceve l'acqua due ore al giorno e per giunta con una potenza di erogazione irrisoria (nei giorni più "fortunati" si riesce ad arrivare a 50 litri d'acqua, a fronte dei 500 previsti come minimo impegnato!). Quindi questi cittadini si trovano a pagare 150 metri cubi l'anno utilizzandone 15. Certo, le attività commerciali che consumano maggiore acqua pagheranno di più perché, proprio per il fatto di pagare di più come minimo impegnato, con la proposta presentata con il Comune di Roma l'eccedenza sarà raddoppiata.

Comunque, meglio questo che nulla: avere un minimo di risparmio soprattutto per le fasce più deboli. Chi consumerà più acqua la pagherà di più, chi poi usa l'acqua per servizi non domestici e ne consumerà di più la pagherà a peso d'oro (fino a 3 €a metro cubo).

Prendo atto e ringrazio per lo sforzo comune fatto per arrivare a questo risultato. Spero che tutti i Sindaci vogliano accogliere questa proposta in attesa di arrivare alla tariffa unica. Ricordo anche che vi è una serie di contestazioni sulle fatture emesse.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 6 all'O.d.G. "Approvazione dell'anticipazione per il Comune di Velletri della tariffa unica d'Ambito"

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera all'unanimità.

Punto 7 all'O.d.G.: "Approvazione del Piano degli Investimenti"

Prende la parola il responsabile della Segreteria Tecnico Operativa, ing. **Alessandro Piotti**

PIOTTI. Già nel 2002, quando fu approvata la Convenzione di Gestione, era nota l'esistenza di un deficit nel Piano degli Investimenti di circa 1.700 milioni di euro risultanti dalla differenza tra i fabbisogni per realizzare le opere (individuate sia pure in maniera non puntuale), pari a 3.810 milioni, e le disponibilità finanziarie stanziare che erano circa 2 miliardi. Tale ammissione di deficit implicava per il futuro, allorché gli investimenti necessari fossero stati individuati con precisione, la necessità o di ottenere finanziamenti pubblici o di adeguare la tariffa. Ad oggi l'unico finanziamento pubblico ottenuto è quello della Regione Lazio che prevede un impegno di 80 milioni di euro per realizzare interventi urgenti nel campo della depurazione.

Inoltre, nel corso dei primi anni di gestione si sono manifestate una emergenza ambientale dovuta a scarichi di fognature pubbliche senza depurazione e a depuratori insufficienti, e una crisi idrica dovuta ad acqua non a norma rispetto agli standard richiesti per l'acqua per il consumo umano ed a insufficienti disponibilità idriche in alcuni Comuni dell'ATO2.

L'incidenza della manutenzione straordinaria sull'ammontare degli investimenti annui è rilevante: circa il 40% degli investimenti sono dedicati ad essa per assicurare la continuità del funzionamento degli impianti.

Analizziamo ora i finanziamenti disponibili. La Delibera 5/08 aveva stanziato ulteriori 10 milioni di investimenti ogni anno e aveva predisposto il recupero degli investimenti non realizzati dal Gestore negli anni precedenti facendo sì che si rendessero disponibili 319 milioni nell'arco degli anni 2009, 2010 e 2011, soldi che per patti contrattuali devono essere ripartiti per 2/3 al Comune di Roma e per 1/3 agli altri Comuni dell'ATO2.

A questo importo abbiamo aggiunto i contributi per gli allacci: quello che gli utenti pagano ogni anno ad ACEA ATO2 per gli allacci e le estensioni di rete si sta considerando non più come una entrata di ACEA ATO2 ma come un contributo pubblico ovvero, tenendo presente che la somma dei contributi per gli allacci è di circa 3 milioni e mezzo l'anno, tale cifra non va a comporre la tariffa ma viene considerata come un investimento finanziato dal pubblico.

Il Comune di Roma ha accettato che questi dieci milioni non fossero ripartiti tra Roma e gli altri Comuni ma che andassero tutti a disposizione degli altri Comuni.

Pertanto per gli anni 2009, 2010 e 2011 abbiamo una disponibilità finanziaria di 212,9 milioni di euro per il Comune di Roma e di 117 milioni per gli altri Comuni dell'ATO2.

Nel corso di questi mesi abbiamo redatto il Piano degli Investimenti in cui sono stati individuati tutti gli investimenti eseguibili, intendendo per tali gli investimenti in cui vi era un livello di progettazione sufficientemente avanzato e potenzialmente eseguibili nel corso di questi tre anni a prescindere dalle disponibilità economiche.

Gli investimenti eseguibili nel triennio 2009-2011 sono stati suddivisi in tre categorie: investimenti per manutenzioni straordinarie per continuità del servizio, allacci, contatori e imprevisti; investimenti per opere e per altre manutenzioni straordinarie; altre voci di investimento.

Le manutenzioni straordinarie hanno un peso del 40%.

Per quanto riguarda le altre voci di investimento, occorre ricordare che le prime due categorie sono composte dagli importi che spettano all'impresa che materialmente realizza l'opera: cioè quando si spende per un'opera 30 milioni, questi 30 milioni sono per l'appalto; tutte le spese collegate a quell'opera (spese di ingegneria, spese per espropri, spese per le indagini e quant'altro) sono tenute separate e costituiscono, appunto, la voce "altre voci di investimento". Ripeto: la voce che maggiormente incide è il costo per le manutenzioni straordinarie.

Tutte le opere che sono state individuate sono state elencate in maniera puntuale in un apposito database.

Ogni opera è stata catalogata in funzione della natura dell'intervento e della sua localizzazione nel modo seguente:

- 1- sicurezza: sono gli interventi necessari per mettere in sicurezza gli impianti esistenti;
 - a) in corso sotto l'egida del Commissario Straordinario per l'Emergenza Idrica: sono gli interventi finanziati dalla tariffa del S.I.I. realizzati nell'ambito del DPCM 12 giugno 2009 "Proroga dello stato di emergenza in relazione alla situazione di inquinamento e di crisi idrica in atto nei territori a sud di Roma serviti dal Consorzio del Simbrivio" e in corso di esecuzione;
 - b) eseguito o in corso: sono gli interventi già eseguiti nel corso del 2009 od oggi già avviati;
- 2- superamento deroghe potabilità: sono gli interventi da realizzare (ex D.Lgs. 31/2001) nel più breve tempo possibile e che consentiranno di superare le deroghe oggi rilasciate che consentono l'erogazione di acqua qualitativamente non conforme;

- 3- sequestri e indagini: sono gli interventi relativi alle opere necessarie per eliminare situazioni non a norma ed attualmente sottoposte a sequestro o a indagine;
- 4- fogne e depuratori per protezione sorgenti: sono gli interventi individuati per eliminare scarichi fognari e mettere a norma depuratori che potenzialmente potrebbero inquinare fonti di approvvigionamento situate in vicinanza di essi;
- 5- emergenza idrica: sono gli interventi individuati come necessari per superare le attuali situazioni di emergenza idrica (turnazioni estive);
- 6- scarichi non depurati: sono gli interventi individuati per eliminare gli scarichi fognari pubblici attualmente non depurati;
- 7- cofinanziamenti: sono gli interventi che l'Autorità si è impegnata a realizzare a fronte di investimenti pubblici assegnati;
- 8- interventi specifici: sono interventi individuati dal Gestore necessari per migliorare l'efficienza degli impianti; per la maggior parte fanno riferimento a depuratori;
- 9- depuratori: sono ulteriori interventi necessari sui depuratori;
- 10- recupero perdite;
- 11- bonifica ed estensione delle reti fognarie e idriche;
- 12- altro: sono gli interventi individuati non rientranti nelle precedenti categorie.

A questo punto c'era da decidere cosa immaginare che potesse essere sicuramente finanziato con i soldi a disposizione, tenendo sempre presente il vincolo dei 2/3 e di 1/3. Il risultato è che in questi tre anni su Roma con i soldi a disposizione si possono realizzare le cose principali, mentre sui Comuni dell'ATO2 riusciamo a finanziare a mala pena gli interventi del Commissario Straordinario.

Vi è quindi la necessità di trovare dei finanziamenti ulteriori per poter sopperire a queste esigenze. L'approvazione di questo Piano degli Investimenti implicitamente comporta anche la presa d'atto che le necessità principali del territorio non sono rispettate, che certi impegni che sono stati presi con la Regione Lazio difficilmente potranno essere onorati. È un piano assolutamente deficitario dal punto di vista finanziario, soprattutto per ciò che riguarda questi tre anni.

Quindi ci siamo permessi di fare una considerazione.

L'ing. Piotti mostra una tabella montata su un treppiedi. La tabella illustrata coincide con quello che successivamente la Conferenza approva come allegato 3 della Delibera di approvazione del Piano degli Investimenti.

Abbiamo fatto una ipotesi di lavoro qualora fosse possibile disporre di ulteriori 30-35 milioni l'anno.

Questo comporta dal punto di vista del meccanismo tariffario un riconoscimento in tariffa che è legato all'ammortamento e alla remunerazione del capitale.

Questo vuol dire che a fronte di questo impegno abbiamo un incremento da riconoscere in tariffa inizialmente di 1,81 milioni nell'anno 2010, poi di 5,38 nell'anno 2011 e così di seguito, come potete osservare.

Il penultimo rettangolo che vedete fa riferimento alla tariffa del 5 dicembre 2008. Se prendiamo un indice 100 già adesso la tariffa ha questa progressione: nel 2008 100, nel 2009 105, fino ad arrivare al 2032 a un aumento tariffario di 126.

Con i finanziamenti proposti l'incremento tariffario passa da 100 nel 2008 a 141 nel 2032. In altre parole, se non facciamo niente la tariffa nel 2032 sarà 126, se invece potessimo disporre di questi soldi potremmo avere la tariffa a 141. A livello annuo vuol dire che abbiamo un

incremento tariffario del 0,42% nel 2010, dello 0,80% nel 2001, e così via.

Prende la parola l'Assessore alle Politiche del territorio e Tutela ambientale della Provincia di Roma
Michele Civita

CIVITA. 0,75 centesimi all'anno a famiglia se non si superano i 500 litri al giorno. Si tratta di un adeguamento che sarebbe reinvestito esclusivamente per modernizzare la rete idrica, fognaria e di depurazione.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Oriolo Romano **Italo Carones**

CARONES. A mio parere se passa questo principio significa che le certezze non esistono più. Siccome chi amministra e in particolar modo i Sindaci hanno bisogno di certezze perché possono assumere impegni con i cittadini se hanno un contratto scritto, dico che sono costretto a votare questo Piano degli Investimenti perché a ottobre del 2008 il sottoscritto, insieme ad ACEA ATO2 e alla STO, ha firmato il verbale di consegna (un contratto vero e proprio) in cui era scritto che nel Comune di Oriolo Romano entro ottobre 2008 sarebbero stati fatti alcuni investimenti. Questo era stato uno dei motivi per cui il Comune aveva accelerato il passaggio del servizio. Sono passati due anni e ora vedo che nel Piano degli Investimenti 2009-2011 non vi è traccia degli impegni presi.

Al di là del fatto che il Sindaco ha fatto una figuraccia con i propri cittadini, si tratta di una questione di principio. Se passa questo principio che ACEA ATO2 prima firma un contratto e poi dice di non avere più soldi, a questo punto domando: il contratto è valido o il Sindaco di Oriolo Romano può ritirare tutto?

L'ing. Piotti diceva che già da qualche anno si sapeva del deficit negli investimenti, quindi se qualcuno si è esposto troppo ha sbagliato, non doveva farlo. Nel momento in cui si firma un contratto con il Sindaco non ci si può permettere che esso rimanga lettera morta. Quindi voterò contro il Piano degli Investimenti affinché non possa passare questo principio.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Filacciano **Gianluca Santilli**

SANTILLI. Dobbiamo tener conto di cosa dobbiamo fare. Un Piano degli Investimenti sostanzioso che ci consente di adeguare le opere alla crescita della popolazione è necessario affrontarlo con la maggiore oculatezza possibile.

Credo che sia questa la direzione che dobbiamo prendere. Personalmente mi impegno con i cittadini affinché, a fronte dell'aumento di 0,75 centesimi, abbiano un ritorno in termini di qualità di servizio. È questa la direzione giusta, al di là dei discorsi.

Un problema è cercare di distribuire adeguatamente tutte queste risorse sul territorio. Il Comune di Roma assorbe la gran parte delle risorse distribuite: è vero che ciò è sancito in Convenzione, però noi dobbiamo anche garantire che i nostri cittadini non siano cittadini di serie B rispetto ai cittadini romani. Su questo chiedo un impegno da parte di ACEA ATO2. Siamo pronti ad affrontare un adeguamento delle tariffe.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Genazzano **Fabio Ascenzi**

ASCENZI. Condivido il ragionamento che ha portato avanti l'ing. Piotti perché il problema serio è quando ACEA ATO2 non ha risorse per fare gli investimenti. Quindi la proposta che è

stata fatta di un piccolo aumento finalizzato a realizzare gli investimenti dico che va esattamente nelle intenzioni di noi amministratori.

Però da parte del Gestore ci deve essere uno sforzo a migliorare i servizi sul territorio perché noi Sindaci abbiamo la capacità di far comprendere ai cittadini i piccoli aumenti quando ce ne è bisogno, però dobbiamo dimostrare loro che in cambio vi sono dei servizi; in quest'ottica andava il mio intervento in precedenza rispetto alle tempistiche sugli allacci, tempi che ritengo non accettabili.

Facendo anche tesoro di alcuni interventi di colleghi che denunciavano l'urgenza di questi investimenti proprio per dare risposte serie, concrete e immediate al territorio, leggo in Delibera che è statuito di dare mandato alla STO di disporre l'elenco delle opere necessarie oggi non coperte integralmente dal Piano degli Investimenti e di elaborare una proposta di lieve revisione tariffaria finalizzata alla realizzazione delle opere infrastrutturali.

Se c'è condivisione dell'assemblea, propongo di bypassare questo passaggio perché davvero sui territori c'è un bisogno immediato di risposte da parte di ACEA ATO2. Se un piccolo sforzo può contribuire a realizzare finalmente gli investimenti che i cittadini ci richiedono, non credo che questo debba essere rimandato ulteriormente: come istituzione siamo in grado di assumerci la responsabilità di farlo già in questa sede.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Rignano Flaminio **Ottavio Coletta**

COLETTA. Nel 2003 il mio Comune dichiarò lo stato di emergenza. Allora Rignano Flaminio aveva 5.000 residenti e, considerato che ha un trend di crescita di circa mille persone l'anno, oggi siamo arrivati a quasi 10.000 residenti; di conseguenza l'appello che feci allora oggi è ulteriormente allarmante. Nel 2003 la Regione aveva dato parere favorevole all'allaccio del Peschiera. Ebbene, da allora non è successo nulla.

Il Peschiera attraversa il territorio di Rignano Flaminio e serve tutti i Comuni della Tiberina e della Flaminia, eppure Rignano Flaminio è l'unico paese escluso. Allora mi domando: dobbiamo continuare ad essere esclusi? Recentemente ho riproposto il problema anche al Presidente Cecili, all'Assessore Zaratti e all'Assessore Civita (la lettera è datata 21 luglio). Chiedo con urgenza che in questo Piano degli Investimenti venga considerata Rignano Flaminio.

Ripeto: siamo in grosse difficoltà, ogni anno dobbiamo mettere in piedi una task force per gestire l'emergenza. I pozzi all'ACEA ATO2 non li darò mai perché non garantisce l'acqua ai Rignanesi. Ogni anno spendo soldi per assumere persone che lavorano sui pozzi e l'ACEA ATO2, per quanto brava possa essere, penso che qualche ora la impieghi per intervenire; nel frattempo i cittadini rimangono senza acqua.

Vi chiedo pertanto di considerare Rignano Flaminio nel Piano degli Investimenti perché oggi un paese che ha 10.000 residenti, che è attraversato dal Peschiera che serve tutti i paesi della Flaminia e della Tiberina ma che dal Peschiera è escluso mi sembra davvero una cosa insopportabile. Vi chiedo di tener conto di questa mia richiesta.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Fiumicino **Antonio Prete**

PRETE. Volevo un chiarimento riguardo all'aumento della tariffa. 75 centesimi sono ben poca cosa, però questi soldi come vengono poi reinvestiti? I soldi che prendete da Fiumicino li reinvestite nel Comune di Fiumicino o li mettete nel calderone per farne beneficiare tutti? Immagino che sia la seconda ipotesi.

Credo che, invece, bisognerebbe tener conto delle esigenze dei singoli Comuni.

Il Comune di Fiumicino è vasto 220 chilometri quadrati e siamo talmente estesi che ogni volta che si deve fare un intervento ci vogliono milioni di euro. Con l'ing. Piotti e con l'ing. Cecili ci siamo qualche volta incontrati per discutere sulla necessità di tenere un tavolo aperto con il Comune perché abbiamo un territorio talmente vasto che non riusciamo a portare avanti il programma. Tenete presente che il Comune di Fiumicino, che oggi ha 70.000 abitanti, nell'arco di quattro-cinque anni avrà 80.000 abitanti; inoltre il territorio comprende l'aeroporto e il porto turistico che dovrà essere realizzato. In un Comune così vasto e così importante, dunque, devono essere fatti degli investimenti se vogliamo tener fronte alle richieste sia dei cittadini sia delle grandi industrie che stanno nascendo sul nostro Comune.

Vi chiedo di tenere in considerazione queste mie riflessioni, altrimenti non saranno soddisfatti non soltanto i cittadini ma neanche le industrie perché Fiumicino, essendo così vasta, non è soltanto popolazione ma è anche grandi industrie.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Albano Laziale **Marco Mattei**

MATTEI. Il discorso del rappresentante del Comune di Fiumicino (dove vanno a finire i soldi?) è un discorso che già veniva fatto all'inizio della vita dell'ATO2.

Il centro storico di Velletri ha acqua per sole due ore al giorno: è evidente che ha bisogno di investimenti, ma come lui ci sono anche tanti altri Comuni. Il fatto è che la gestione unica non permette più di ragionare in termini di territori comunali e quindi ciascuno può sentirsi defraudato se quei 0,75 euro vanno a finire in un'altra area.

Forse qualcuno potrà pensare che non bisognava firmare la Convenzione nel 2002, che molte altre cose non bisognava fare per non ritrovarci in queste condizioni oggi. Al contrario, io ritengo invece che un gestore unico riesca a razionalizzare al meglio l'acqua ripartendola tra il Comune che non ha acqua e quella che ne ha molta. Tutto questo è scritto in Convenzione: o si faceva con finanziamenti che potevano giungere dalla Regione, o con la tariffa.

Pertanto oggi è quasi impossibile votare contro un adeguamento tariffario di quella natura perché l'acqua non può essere considerato un bene sociale da distribuire gratuitamente. Il Comune di Roma propose di partire con un aumento della tariffa per chi eccede nel consumo mantenendo invece bassa la tariffa di base; in ogni caso, per evitare che ci sia lo spreco, per evitare che ci sia il consumo indiscriminato e non ci siano i fondi per sistemare le condotte e per adeguare la depurazione laddove è necessario, se i soldi non arrivano da altre parti possono arrivare soltanto dalla tariffa.

Se ogni Comune dell'ATO2 ragionasse in termini territoriali, probabilmente il Piano degli Investimenti sarebbe votato solo da coloro che vedono immediatamente un risultato.

Io credo che in questa fase sia importante che la STO, al di là del proporre l'aumento della tariffa che darei per scontato, faccia una verifica e chieda al Comune di Roma di essere fratello maggiore benevolo, verifichi le criticità reali in provincia e cerchi di riadeguare il programma secondo le necessità più urgenti. Non votare il Piano e non votare l'adeguamento tariffario sarebbe un errore che commetteremmo contro noi stessi e contro i nostri cittadini, perché se non ci saranno i fondi non ci saranno le opere.

Il vero problema è la vigilanza su come ACEA ATO2 gestirà questi fondi, cioè che ogni centesimo destinato agli investimenti vada sui territori, trovando semmai con il Comune di Roma una quadratura per riequilibrare il rapporto 2/3 – 1/3. Se passa il principio che è sul controllo dell'investimento che va l'attenzione dei Sindaci e non sul centesimo in più che va in tariffa, allora abbiamo centrato il problema. La Provincia e il Comune di Roma dovranno fare

in modo che la Consulta d'Ambito possa verificare che gli interventi vengano fatti su reali criticità: questa è la garanzia che credo i Sindaci debbano chiedere.

Per il resto, c'è bisogno di investire perché l'acqua non arriva da sola e soprattutto non si depura da sola. Le leggi sono cambiate, i parametri di potabilità sono cambiati così come sono cambiati i parametri di depurazione.

Questo non significa che ACEA ATO2 fa tutto bene, anzi, soprattutto dal punto di vista della celerità è bene fare qualche lamentela, però sulla tariffa non spenderei altre parole.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Allumiere **Augusto Battilocchio**

BATTILOCCHIO. Siamo amministratori pubblici e nel momento in cui possiamo provvedere ad aumentare la qualità del servizio dobbiamo fare tutti uno sforzo di maturità. È certamente comprensibile il desiderio di vedere che per il proprio Comune vi sia un segnale di investimenti che sia tangibile e si possa rappresentare alla cittadinanza.

Voglio lanciare un SOS alla Provincia, alla STO e alla Regione. Esiste un acquedotto dell'Oriolo, esiste una delibera del Piano delle acque regionali secondo la quale Allumiere e Tolfa devono avere tanti litri di acqua al secondo. Vorrei sapere perché non si riesce a far smuovere Civitavecchia che letteralmente succhia 1,6 rispetto alla spettanza di 1 e non interviene né la Regione, né l'ATO. L'acquedotto già esiste, manca solo la stazione di pompaggio. Da domani rinvierò lettere per sensibilizzare tutti i soggetti possibili.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Torrita Tiberina **Ilario Caprioli**

CAPRIOLI. Premetto che ho molta fiducia nel Gestore del quale ho potuto verificare l'efficienza nella gestione del servizio, in particolare nelle situazioni di emergenza. Sono d'accordo con l'aumento della tariffa.

Questa estate ho dovuto far fronte ad un problema con un'ala del paese che è stata senz'acqua per circa due mesi, quando il nostro Comune precedentemente non aveva mai avuto problemi di acqua. Ora, un conto è la popolazione che è abituata, un conto è la popolazione che di punto in bianco si trova ad avere problemi di acqua.

Noi dipendiamo totalmente dall'acquedotto del Peschiera, sono d'accordo con il Sindaco di Rignano Flaminio, però loro hanno avuto la possibilità di trovare un'alternativa. I nostri paesi, soggetti a vincoli severissimi, hanno praticamente incapacità assoluta, anche per indisponibilità economica, di poter provvedere ad altri tipi di servizi, quindi dipendono totalmente dall'acquedotto del Peschiera e comunque dal servizio che ACEA ATO2 fornisce loro.

Per noi è fondamentale che venga inserito nel piano triennale dei lavori l'edificazione di un serbatoio serio che possa servire l'area nel momento in cui c'è una rottura dell'acquedotto. Parlo di area e non solo di Torrita Tiberina: c'è infatti un piccolo programma di sviluppo (nel quale è previsto anche un polo didattico all'interno di una vallata) che raccoglie tre Comuni (Torrita Tiberina, Nazzano, Filacciano) e per poter servire i servizi legati a quel programma è necessario un serbatoio serio. Il serbatoio attualmente esistente è servito dall'acquedotto del Peschiera, pertanto nel momento in cui c'è un guasto non funziona.

Vi è poi il problema che questo serbatoio, edificato ormai da diversi anni, non ha mai subito i collaudi, sorge su una superficie di proprietà privata e il proprietario attualmente vuole far causa al Comune per togliere questo serbatoio.

Pertanto vorrei, al di là dei fondi che capisco che non ci sono, che nel piano triennale dei lavori si metta la realizzazione di un serbatoio. Capisco le esigenze dei grandi Comuni, però anche noi

piccoli Comuni abbiamo le nostre.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Roma **Fabrizio Ghera**

GHERA. Su ACEA ATO2 abbiamo obiettivamente delle difficoltà per quanto riguarda il Piano degli Investimenti dovute all'organizzazione in generale della cosa pubblica. Un quartiere di Roma non allacciato o con scarichi non a norma comporta disagi a decine di migliaia di persone.

Responsabilmente dobbiamo ammettere che la situazione di molti Comuni della provincia è una situazione difficile, con scarichi non a norma, con reti sottodimensionate e con difficoltà di acqua potabile. Pertanto Roma ha deciso di non avvalersi della facoltà di usufruire dei 2/3 dei contributi degli utenti per gli allacci e dunque sono 9 milioni di euro nel triennio a favore degli altri Comuni. Da questo punto di vista ci sentiamo positivamente responsabili perché non riteniamo giusto l'arroccamento nel proprio Comune ma occorre un senso di responsabilità generale che veda tutti noi non insensibili di fronte al problema del cittadino di Velletri o di un altro piccolo Comune.

Per quanto riguarda l'eventuale revisione tariffaria, chiediamo che tale revisione sia tutta per gli investimenti e che si possa rispettare quello che aveva chiesto il Comune di Roma durante il precedente adeguamento tariffario, e cioè una particolare salvaguardia per la tariffa base e magari una penalizzazione dei consumi idrici più elevati, cosa che potrebbe costituire anche un messaggio ecologico: chi consuma di più è giusto che paghi di più. Nonostante quello che era stato detto qualche mese fa quando abbiamo votato il precedente adeguamento tariffario, si è visto poi che non è stato possibile dare alcune risposte poiché spesso nei Comuni c'è il problema del magistrato che giustamente chiede interventi di adeguamento che è difficile sostenere.

Oggi molti Comuni della provincia non riescono ad avere adeguate infrastrutture a causa di insufficienti investimenti, pertanto il Comune di Roma, che potrebbe anche ritenere tutto sommato valida la situazione ipotizzata nel precedente Piano degli Investimenti, è pronto a dare il suo contributo e a votare questo adeguamento tariffario facendo presente che chiediamo il rispetto del Piano Investimenti per fare in modo che tutti questi interventi vengano realizzati nel più breve tempo possibile.

Siamo a disposizione anche per snellire l'iter amministrativo riguardante la realizzazione degli interventi su Roma, iter che so che costituisce un cruccio per ACEA ATO2: a questo proposito chiediamo alla Provincia e alle altre Istituzioni che si inseriscono nell'iter autorizzativo di aiutarci nello snellimento della procedura.

CIVITA. Vorrei fare una proposta tenendo presente che tutti gli intervenuti mi pare siano d'accordo nel modificare questa delibera.

La delibera dava mandato alla STO di lavorare per un piccolo adeguamento. A questo punto propongo di cambiare la delibera nel senso di non dare più mandato alla STO, ma decidendo oggi stesso un adeguamento che – lo diceva bene l'Assessore Ghera – avrà un peso al massimo a famiglia di 0,75 centesimi.

Su disposizioni dell'Assessore Civita, viene distribuita una proposta di modifica alla Delibera di cui al punto 7 all'O.d.G.

CIVITA. Il costo sarà maggiore per chi supera i 500 litri al giorno, quindi credo sia anche uno

strumento per incentivare il risparmio dell'acqua che è un bene sempre più prezioso. Questo ulteriore margine ci consentirà di fare opportune verifiche – e mi riferisco alle cose che hanno detto il Comune di Oriolo Romano e il Comune di Fiumicino – e di dare attuazione alle convenzioni firmate.

Quando è nato l'ATO2 le necessità accertate di investimenti erano pari a 3.800 milioni di euro; nonostante gli investimenti che la Regione ha fatto con il proprio bilancio e nonostante i piccoli investimenti che ha potuto fare la Provincia con il proprio bilancio, non siamo mai riusciti ad avvicinarci a quella cifra. Quindi con questi sforzi e con grandissima attenzione verso le fasce sociali e le famiglie, credo che sia un adeguamento che produce i migliori effetti positivi rispetto ai piccolissimi problemi.

È chiaro che dobbiamo intervenire rispettando la Convenzione perché anche Roma ha tanti problemi, ma credo che Roma sia consapevole che per risanare il Tevere occorre realizzare alcuni depuratori sull'Aniene che riceve gli scarichi prodotti da Guidonia o da Tivoli. Credo che Roma accetti l'idea dell'ATO perché solo affrontando i problemi tutti insieme possiamo cercare di risolverli.

Prende la parola il rappresentante del Comune di Marino **Stefano Cecchi**

CECCHI. Rivolgo una domanda al Presidente Cecili e all'ing. Piotti. Tutti i territori dell'ATO2 hanno bisogno di interventi importanti, è impossibile decidere chi escludere, ACEA ATO2 ovviamente lavorerà sulle urgenze. Se questo tipo di aumento tariffario darà la possibilità di fare degli interventi urgenti nei territori che hanno una urgenza assoluta, bene, altrimenti vi rappresento una provocazione dicendo che se pensate che 0,75 centesimi non siano sufficienti e che sarebbe meglio prevedere una cifra maggiore, facciamolo oggi! Meglio chiedere oggi 3 euro l'anno a una famiglia media e chiederne 50 o 60 al grande albergo o alla grande industria che non tornerci domani mattina.

Dunque verifichiamo bene: siamo certi che un piccolo aumento è sufficiente, o a giudizio di voi tecnici sarebbe più opportuno prevedere nell'arco di trent'anni una cifra leggermente più alta?

PIOTTI. Rispondo al Comune di Marino. Questa soluzione che è stata prospettata non comporta solo l'aumento della tariffa ma anche il fatto che ACEA ATO2 deve anticipare i soldi e poi li deve recuperare nell'arco di vent'anni. I cento milioni nel primo triennio sono certamente tarati sulla situazione progettuale attuale, però c'è bisogno anche della disponibilità da parte del Gestore di anticipare i soldi.

L'Assessore Civita chiede di approvare per alzata di mano il punto 7 all'O.d.G. "Approvazione del Piano degli Investimenti" emendato.

L'Assessore quindi invita chi sia favorevole ad alzare la mano. Quindi invita ad alzare la mano chi sia contrario e poi chi voglia astenersi.

I voti favorevoli risultano essere quelli di tutti i presenti a meno di un astenuto (Oriolo Romano) e quindi l'Assessore dichiara approvato lo schema di delibera con gli allegati.

L'Assessore dichiara chiusa la Conferenza alle ore 19:30